

Bruxelles, 10 luglio 2026
(OR. en)

11727/26

ECOFIN 991
UEM 353
SOC 487
EMPL 275
EIB
ECB

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni sugli esami approfonditi 2026 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici - Conclusioni del Consiglio (10.7.2026)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi 2026 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, approvate dal Consiglio il 10 luglio 2026 nella sua 4189^a sessione.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUGLI ESAMI APPROFONDITI 2026
NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. EVIDENZIA che, dopo aver raggiunto l'1,5 % nel 2025, la crescita del PIL dell'UE dovrebbe ora rallentare, mentre ci si attende un aumento dell'inflazione nel 2026 a causa delle implicazioni del conflitto in Medio Oriente. OSSERVA che nel 2025 l'economia dell'UE ha dato prova di resilienza, con un contemporaneo calo delle pressioni inflazionistiche, il che ha facilitato la riduzione di alcune vulnerabilità macroeconomiche di lunga data, sebbene sussistano differenze negli sviluppi tra gli Stati membri. RICONOSCE che il protrarsi delle tensioni geopolitiche e commerciali sta frenando le prospettive di crescita e fa aumentare l'inflazione in un contesto di incertezza persistente ed elevata, il che aggrava i rischi di squilibri.
2. SOTTOLINEA l'importanza che continua a rivestire l'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici al fine di individuare, prevenire e correggere gli squilibri che hanno, o potrebbero avere, effetti negativi sul corretto funzionamento dell'economia di uno Stato membro, dell'Unione economica e monetaria o dell'UE nel suo complesso. EVIDENZIA il ruolo cruciale di un'analisi globale nel monitoraggio degli squilibri esistenti e nell'individuazione delle potenziali vulnerabilità macroeconomiche. RITIENE che gli esami approfonditi 2026 presentino un'analisi completa e di alta qualità della situazione per ciascuno Stato membro oggetto dell'esame.

3. OSSERVA che, nel complesso, la Commissione ha applicato strumenti analitici pertinenti, integrati da un'analisi qualitativa sostanziale, alla luce delle sfide specifiche per ciascuno Stato membro. ACCOGLIE CON FAVORE l'utilizzo dell'analisi prospettica e la valutazione delle politiche pertinenti, tenendo conto anche della gravità e dell'evoluzione degli squilibri. SOTTOLINEA l'importanza degli indicatori relativi ai titoli e ai flussi nella valutazione, il ruolo delle misure strategiche e la dimensione relativa all'UE e alla zona euro della procedura. PONE IN RILIEVO le potenziali interazioni tra le diverse variabili macroeconomiche. EVIDENZIA l'importanza che continuano a rivestire la valutazione degli effetti di ricaduta delle politiche economiche nazionali e delle implicazioni degli sviluppi a livello mondiale. SOTTOLINEA l'importanza di un monitoraggio e di una valutazione tempestivi, di garantire la parità di trattamento e la trasparenza, sulla base di una valutazione che poggia su elementi probanti, anche per quanto riguarda i dati quantitativi, le informazioni qualitative e le politiche attuate, come pure di assicurare che la classificazione degli squilibri sia basata su elementi probanti oggettivi e applicata in modo coerente in tutti gli Stati membri.
4. RILEVA che i differenziali di inflazione si sono ampliati nell'UE. RICONOSCE che i rincari dei prezzi dell'energia nel 2026 stanno contribuendo a un aumento complessivo dell'inflazione e che non si può escludere un ulteriore ampliamento dei differenziali di inflazione. OSSERVA che, nel contempo, la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto si è smorzata nell'ultimo anno, pur rimanendo elevata in diversi Stati membri. SOTTOLINEA che le persistenti divergenze in termini di costi e prezzi possono compromettere la competitività nei singoli Stati membri e rappresentare una particolare preoccupazione all'interno della zona euro.
5. RICONOSCE che le posizioni delle partite correnti sono migliorate nel 2025, con disavanzi ed avanzi che permangono elevati in alcuni Stati membri. OSSERVA che nel 2025 le posizioni patrimoniali nette sull'estero negative sono complessivamente migliorate, sebbene a un ritmo più lento, e le posizioni positive sono complessivamente diminuite, anche a seguito di effetti di valutazione. RICONOSCE il possibile impatto sui conti con l'estero derivante dall'innalzamento dei prezzi dell'energia e dal previsto rallentamento della crescita degli scambi.

6. RILEVA che la crescita dei prezzi delle abitazioni ha subito un'ulteriore accelerazione nel 2025. RICONOSCE che in molti Stati membri la domanda è stata sostenuta dall'aumento del reddito reale delle famiglie e da condizioni di finanziamento più favorevoli, mentre l'offerta è rimasta limitata. RILEVA l'aumento dei rischi di sopravvalutazione dei prezzi delle abitazioni in vari Stati membri. RICONOSCE che, secondo le attese, la crescita dei prezzi delle abitazioni rimarrà dinamica alla luce degli elementi strutturali, tra cui il persistere delle carenze di alloggi in un contesto di lenti progressi nell'affrontare le strozzature dell'offerta in molti Stati membri, le politiche fiscali e l'inefficienza dei mercati degli affitti, in alcuni casi con un aggravamento dovuto alla domanda di investimenti alternativi, in particolare negli Stati membri con un mercato dei capitali poco profondo.
7. OSSERVA che nel 2025 l'indebitamento delle famiglie e delle società non finanziarie è aumentato grazie a condizioni di finanziamento migliori. SOTTOLINEA che il più recente inasprimento delle condizioni di finanziamento può frenare l'indebitamento e aumentare il costo del servizio del debito, in particolare laddove i prestiti a tasso variabile siano diffusi. RICONOSCE che, sebbene in alcuni Stati membri il rapporto debito pubblico/PIL abbia continuato a diminuire, in molti altri è aumentato superando i livelli pre-pandemia del 2019, con l'aspettativa di ulteriori aumenti in considerazione dell'incremento dei disavanzi in alcuni Stati membri. OSSERVA che l'indebitamento in crescita, unito al recente rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, si traduce in un aumento della spesa per interessi.
8. EVIDENZIA che il settore bancario è rimasto sano e resiliente, con coefficienti patrimoniali solidi e un'elevata redditività delle banche. RIMARCA che i crediti deteriorati sono rimasti prossimi ai minimi storici a livello aggregato, con ulteriori riduzioni di entità limitata negli Stati membri in cui erano elevati. OSSERVA che in alcuni Stati membri permangono significative esposizioni al debito sovrano nazionale e, in taluni casi, vulnerabilità legate agli immobili non residenziali.
9. PRENDE ATTO del fatto che la Grecia, i Paesi Bassi e la Svezia non presentano più squilibri nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici. RILEVA che in Grecia le vulnerabilità connesse all'elevato debito pubblico ed estero si sono ridotte e i crediti deteriorati delle banche sono diminuiti e che un contesto di finanziamento favorevole attenua i rischi di sostenibilità esterna connessi al considerevole disavanzo delle partite correnti. OSSERVA che nei Paesi Bassi le vulnerabilità connesse al debito delle famiglie e all'avanzo delle partite correnti si sono ridotte. RILEVA che in Svezia permangono vulnerabilità legate al suo mercato immobiliare e all'elevato livello di debito privato, ma che la loro gravità è diminuita.

10. PRENDE ATTO del fatto che l'Italia, l'Ungheria e la Slovacchia continuano a presentare squilibri, pur riconoscendo alcuni miglioramenti in tali paesi, in particolare in Italia e in Slovacchia.
 11. PRENDE ATTO del fatto che la Romania continua a presentare squilibri eccessivi.
OSSERVA che le vulnerabilità connesse ai disavanzi di bilancio e delle partite correnti sono diminuite ma rimangono significative, mentre prosegue il deterioramento della competitività di costo, anche se in misura minore rispetto al passato.
 12. CHIEDE la piena applicazione della procedura per gli squilibri macroeconomici, unitamente al quadro di governance economica riformato, integrato nel semestre europeo, compresa l'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi, se del caso. SOTTOLINEA l'importanza di un'azione strategica rapida e costante per affrontare gli squilibri macroeconomici, in particolare quelli inclusi nei piani strutturali di bilancio di medio termine e nelle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo.
-